

Karolina Kopańska

Uniwersytet Gdański

 <https://orcid.org/0000-0001-8648-0153>

karo.kopanska@gmail.com

La crisi delle relazioni amorose nell'opera di Giovanni Agnoloni

Love Relationships in Crisis in the Work of Giovanni Agnoloni

Abstract: In this article, the author attempts to examine love relationships in the world on the brink of catastrophe, described in the works of Giovanni Agnoloni. The Florentine writer presents a vision of the world after the collapse of the Internet, a world in an economic, technological and social crisis. The author will try to prove the thesis that with the fall of civilization, love relationships are also troubled.

Keywords: Giovanni Agnoloni, Connectivism, disaster of civilization, human loneliness, love relationships

325

Introduzione

Il mondo in cui viviamo è destinato al collasso. Il progressivo riscaldamento globale, l'estinzione delle specie, le inondazioni e la siccità sono solo alcuni dei sintomi di un pianeta morente. Inquietante è anche il rapido progresso tecnologico, che ha reso l'uomo non più necessario – si può vederlo nella robotizzazione dei processi produttivi. Infine, lo sviluppo dei social media ha bloccato le persone nelle loro case davanti allo schermo, ciò che di conseguenza ha portato alla riduzione della vita sociale. Secondo Anthony Giddens, si tratta di “un mondo pieno di pericoli, a cui il concetto di «crisi» è particolarmente applicabile, inteso non tanto come un disturbo temporaneo, ma come uno stato di cose ininterrotto”¹. L'uomo

¹ A. Giddens, *Nowoczesność i tożsamość*, trad. dall'inglese A. Szulżycka, Warszawa, PWN, 2010, p. 26: [Jest to] „pełen niebezpieczeństw groźny świat, do którego szczególnie stosuje

è consapevole della sua caduta. Si sente come un re detronizzato: è apparso e scomparirà in un universo che potrebbe fare a meno di lui².

Nella letteratura italiana, quest'area tematica – progresso tecnologico, comunicazione interrotta e cambiamento climatico è affrontata dal connettivismo, un movimento avviato da un manifesto annunciato nel 2004. Gli argomenti trattati negli articoli, racconti e poesie sono molto seri: la ricerca di mondi paralleli, l'evoluzione dell'informatica alla luce della fisica quantistica, la scoperta del sé più profondo e intimo, domande sull'identità umana (alla luce della psicologia di Jung), la prospettiva dell'arte digitale, l'architettura del futuro e il degrado ambientale. Secondo i connettivisti, il futuro porterà alla catastrofe: sta arrivando un cambiamento epocale e non si può tornare indietro.

Uno dei connettivisti più importanti è Giovanni Agnoloni – scrittore, traduttore e saggista. È autore della quadrilogia (*Sentieri di notte* – 2012, *Partita di anime* – 2014, *La casa degli anonimi* – 2014, *L'ultimo angolo di mondo finito* – 2017), in cui presenta una visione del mondo sull'orlo della distruzione. Nei suoi romanzi, le città sono immerse nell'oscurità, le anomalie meteorologiche interrompono la comunicazione e le persone stesse perdono l'orientamento in questo spazio labirintico e sfavorevole.

In queste circostanze, l'attività umana è disturbata, compresi i contatti con gli altri. I protagonisti dei romanzi di Agnoloni, delusi dal mondo che li circonda e sovraccarichi di lavoro, scelgono spesso la solitudine. I pochi contatti diventano superficiali e i matrimoni non resistono alla prova del tempo.

In questo articolo l'autrice, analizzando tre romanzi della serie distopica dedicata al crollo di Internet di Giovanni Agnoloni (*Sentieri di notte*, *La casa degli anonimi*, *L'ultimo angolo di mondo finito*), tenterà di esaminare i contatti interpersonali in un mondo sull'orlo della catastrofe. È possibile sviluppare una relazione d'amore in un ambiente ostile? L'autrice cercherà di provare la tesi che, con il crollo del mondo, anche le relazioni amorose, cedendo alla forza di questi processi, sono in crisi.

La solitudine come scelta

Andrzej Ryk nota che il rapporto dell'uomo con il mondo esterno cambia. È una relazione, sottolinea, "in cui il soggetto esistente si distacca sempre di più dal mondo naturale, sia nella dimensione naturale che spe-

się pojęcie kryzysu rozumianego nie tyle jako doraźne zakłócenie, ile nieprzerwanie utrzymujący się stan rzeczy". Trad. propria.

² Ch. Delsol, *Esej o człowieku późnej nowoczesności*, trad. dal francese M. Kowalska, Kraków, Znak, 2003, p. 26.

cificamente umana”³. “La svolta postmoderna che osserviamo nel mondo contemporaneo porta per l’uomo sotto l’aspetto psicologico insicurezza, depressioni, esaurimenti nervosi e sotto l’aspetto sociale – il fenomeno dell’alienazione, dello sradicamento, dell’emarginazione”⁴.

A volte la solitudine è una scelta consapevole. Può riguardare tutta la vita o solo un certo periodo. Monika Torczyńska-Jarecka elenca i vantaggi che possono derivare da tale decisione. In primo luogo, la solitudine consente una totale libertà nella pianificazione e nel raggiungimento degli obiettivi; in secondo luogo, consente di dedicarsi alla vita politica, sociale e culturale del proprio ambiente; in terzo luogo, è un’alternativa per le persone che non accettano la prospettiva della società contemporanea basata sulla superficialità delle relazioni⁵. La ricercatrice presenta comunque anche gli aspetti negativi della solitudine permanente. Si tratta di grandi difficoltà nello stabilire contatti, perdita della sensazione di essere legati al proprio ambiente, solitudine mentale associata alla mancanza di un’anima gemella, contatti fisici limitati o la loro mancanza⁶.

Erich Fromm sottolinea che la nostra civiltà offre molti palliativi che impediscono alle persone di essere consapevoli della loro solitudine. Al primo posto c’è la routine del lavoro burocratico e meccanizzato. Se questo non è abbastanza, l’uomo può trovare soddisfazione nell’acquistare cose nuove e consumare passivamente i suoni e le immagini fornite dall’industria dell’intrattenimento⁷.

Gli eroi di Agnoloni rinunciano spesso alle relazioni e vivono da soli. Christoph Krueger (*Sentieri di notte*), un programmatore non vedente, lavora in un ufficio tecnico vicino alla stazione ferroviaria. Ha alle spalle “un passato da tossicodipendente” e soffre di “una forma strisciante di depressione cronica”. A volte, quando ha molto da fare, non torna a casa e lavora trovando piacere nel “contatto dei polpastrelli con le lettere in braille sulla tastiera del computer”⁸. Il lavoro è il suo unico divertimento. La sua disabilità non è un ostacolo: in qualche modo riconosce ciò che appare sullo

³ A. Ryk, (*Po*)nowoczesny podmiot w doświadczeniu spotkania, Kraków, Impuls, 2006, p. 8: [To relacja] „w której podmiot egzystujący coraz bardziej odrywa się od naturalnego świata zarówno w wymiarze przyrodniczym, jak i specyficznie ludzkim”. Trad. propria.

⁴ *Ibid.*, p. 8-9: „Ponowoczesny przełom niesie dla człowieka w aspekcie psychologicznym brak poczucia bezpieczeństwa, depresje, załamania nerwowe, społecznym – zjawisko alienacji społecznej, wykorzeniania, marginalizacji”. Trad. propria.

⁵ M. Torczyńska-Jarecka, „Samotność z wyboru jako alternatywny styl życia”, in *Kulturowe wyzwania XXI wieku*, red. U. Kusio, Lublin, Lubelskie Towarzystwo Naukowe, 2005, p. 99.

⁶ *Ibid.*, p. 100.

⁷ E. Fromm, *L’arte di amare*, trad. dall’inglese M. Damiani, Milano, Mondadori, 2021 (ristampa), p. 94.

⁸ G. Agnoloni, *Sentieri di notte*, Giulianova, Galaad Edizioni, 2012, p. 25.

schermo, ha “una visione emotiva della realtà virtuale”⁹. Quasi nessuno lo conosce, anche perché vive una vita da eremita. Il lavoro gli permette di rimanere in contatto con il mondo, “che la cecità gli aveva negato fin dalla nascita e l’abuso di droghe sintetiche aveva reso ancor più labile”¹⁰. Non ha bisogno di compagnia.

Tarek (*La casa degli anonimi*) è altrettanto devoto al suo lavoro: esce dall’ufficio quando fa buio. Lavora per una delle aziende di Lower Manhattan come manutentore elettrico e hardware. Il paesaggio che lo circonda è il paesaggio di una città postmoderna: i grattacieli di New York, incluso il suo preferito, il Chrysler Building. “Preso com’era a regolare i parametri dell’impianto elettrico della ditta d’informatica”¹¹, non ha tempo per godersi il panorama. Parla a malapena al lavoro. Ronaldo, un amico dell’ufficio, è convinto che un’ipotetica moglie di Tarek morirebbe di noia: “Poveretta, quella che ti sposerà, Tarek!” [...] “Si farà due palle così tutte le sere”¹². Tarek non è interessato alle relazioni. Quando ha lasciato il suo paese, i suoi amici erano già sposati e avevano figli, e lui si sentiva un incapace. Ma ora, sapendo quanto sia dura la vita, pensa che gli sia andata bene. “E poi, chi se lo sarebbe preso, un quasi cinquantenne grassoccio e stempiato?”¹³ Si considera poco attraente, pensa che sia troppo tardi per qualsiasi relazione. Non vuole integrarsi con la comunità di New York e torna a casa subito dopo il lavoro.

Usciva la sera tardi, a un’ora in cui, se si fosse inserito nel tessuto sociale della metropoli, sarebbe andato a farsi un drink o due in qualche locale alla moda. Invece, alle sei inoltrate, filava dritto alla stazione della metropolitana più vicina e tornava alla Port Authority a prendere il pullman di ritorno per Nutley¹⁴.

I suoi giorni sono pieni di lavoro e di viaggi avanti e indietro. A volte, mentre aspetta sulla piattaforma, lo stomaco gli ricorda di dover mangiare qualcosa. Questi “pensieri sciocchi”, nel valutare se mangiare pizza surgelata o minestra in scatola, lo fanno sentire solo. Per un breve istante prova disagio, ma la realtà si impone subito con “il borbottio del treno” e i pensieri sulla solitudine si dissolvono nello spazio della sua coscienza.

Aurelio (*La casa degli anonimi*), il chitarrista, un altro degli eroi della quadrilogia di Agnoloni, si chiude a casa, nella sua stanza, a comporre. Chiude anche la finestra: in questo modo vuole isolarsi dal mondo esterno. Passa

⁹ *Ibid.*

¹⁰ *Ibid.*, p. 26.

¹¹ G. Agnoloni, *La casa degli anonimi*, Giulianova, Galaad Edizioni, 2014, p. 20.

¹² *Ibid.*

¹³ *Ibid.*, p. 22.

¹⁴ *Ibid.*, p. 20.

ore a cercare la nota giusta, l'accordo giusto. "Neanche mi accorgevo del tempo che passava, mentre mi immergevo in quella dimensione privata, dove incontravo i miei demoni e i miei guardiani"¹⁵. Solo il dolore al fianco, risultato di una posizione scomoda, gli ricorda la sua fisicità. L'isolamento dovrebbe fargli perdere il contatto con la realtà, ma succede proprio il contrario: "Tuttavia, in qualche modo, più m'incuneavo dentro me stesso, più il mondo mi appariva chiaro. Era come se niente e nessuno avessero più segreti per me. Mi bastava uno sguardo, e ogni cosa, ogni persona, mi si spalancava davanti nella sua verità"¹⁶. Aurelio, approfondendo la propria coscienza, discende nella sfera più intima del suo sé, e così conosce sé stesso. Da questo livello può effettuare un'analisi approfondita dell'ambiente: acquisisce la capacità di leggere il mondo e di trovare la verità nelle persone. Tuttavia, non sta cercando una compagna per la vita. I suoi sentimenti non erano mai stati ricambiati. Forse perché sembrava vecchio o, come dicevano i suoi conoscenti, non era mai stato giovane.

A volte sente il bisogno di uscire, soprattutto quando è molto stanco o emozionato. Cerca segni nello spazio, vuole stabilire un contatto con l'ambiente. Aurelio spera che questo ambiente, cioè l'universo urbano, confermi la sua condizione, portandogli un senso di chiarezza.

Accanto a un furgone parcheggiato, notai un cassonetto a campana per la raccolta di vetro e plastica, con la parola «SOLO» in bella evidenza, che precedeva la lista dei materiali consentiti. Mi apparve inequivocabile come sa essere soltanto ciò che ha un significato. Identificava perfettamente la mia situazione. Del resto, era quello che cercavo. Non mi serviva compagnia. Solo – appunto – stare a contatto con le mie emozioni [...] Allora mi ero rinchiuso nel mio isolamento creativo, affondando nell'ombra per estrarne qualcosa di mio¹⁷.

329

Aurelio trova nello spazio cittadino la conferma della sua condizione. È solo, non ha bisogno di compagnia. Gli basta entrare in contatto con le proprie emozioni per creare.

Charles Taylor, parlando dei mali della cultura e della società contemporanea, mette in luce l'individualismo, che, nonostante abbia la forza emancipatrice, può portare alla confusione sociale dell'individuo¹⁸.

Il compositore non si isola totalmente. "Firenze era diventata una città di anime sole, ma Aurelio era ancora capace di aprirsi agli altri. Era un disadattato nel senso che *non si era adattato* [corsivo dell'autore del romanzo]. Aveva continuato a cercare, nella e con la musica"¹⁹. In una città piena

¹⁵ *Ibid.*, p. 46.

¹⁶ *Ibid.*, p. 45.

¹⁷ *Ibid.*, p. 53.

¹⁸ C. Taylor, *Etyka autentyczności*, trad. dall'inglese A. Pawelec, Kraków, Znak, 2002, p. 9-15.

¹⁹ G. Agnoloni, *La casa degli anonimi...*, p. 120.

di solitari, è difficile trovare motivazione e fiducia nella possibilità di incontrare l'anima gemella, ma c'è comunque la speranza che la musica gli indichi la via verso l'Altro.

Krueger, Tarek e Aurelio scelgono consapevolmente la solitudine. Non sono infelici. Si dedicano alle loro attività, convinti che questa forma di esistenza sia il loro destino. Non c'è spazio nella loro vita per un legame sentimentale. Rinunciano all'intimità e rifiutano l'idea di una relazione.

“Relazioni pure”

Erich Fromm, nella sua opera *L'arte di amare* descrive l'amore nelle sue varie manifestazioni come uno dei desideri umani più profondi. Così definisce questa sensazione:

L'amore è possibile solo se due persone comunicano tra loro dal profondo del loro essere, vale a dire se ognuna delle due sente se stessa dal centro del proprio essere. Solo in questa «esperienza profonda» è la realtà umana, solo là è la vita, solo là è la base per l'amore. L'amore, sentito così, è una sfida continua; non è un punto fermo, ma un insieme vivo, movimentato; anche se c'è armonia o conflitto, gioia o tristezza, è d'importanza secondaria dinanzi alla realtà fondamentale che due persone sentono se stesse nell'essenza della loro esistenza (...) ²⁰.

Lo psicologo sottolinea che oltre a donare, è importante che nell'amore ci siano elementi comuni a tutte le sue forme: la premura, la responsabilità, il rispetto e la conoscenza ²¹. Una tale relazione, basata sugli elementi sopra menzionati, richiede impegno e tempo, oltre che una certa stabilizzazione.

Zygmunt Bauman osserva che nell'amore si affronta un futuro incerto. Tuttavia, volendo sviluppare una relazione, bisogna offrirsi a quel destino, accettando le emozioni estreme che accompagnano il processo della conoscenza dell'altro.

In ogni amore, ci sono almeno due esseri, ciascuno dei quali è la grande incognita nelle equazioni dell'altro. È questo che fa percepire l'amore come un capriccio del destino: quello strano e misterioso futuro, impossibile da predire, prevenire o evitare, accelerare o arrestare. Amare significa offrirsi a quel destino, alla più sublime di tutte le condizioni umane, una condizione in cui paura e gioia si fondono in una miscela che non permette più ai suoi ingredienti di scindersi ²².

²⁰ E. Fromm, *op. cit.*, p. 108.

²¹ *Ibid.*, p. 40.

²² Z. Bauman, *Amore liquido*, trad. dall'inglese S. Minucci, Bari-Roma, Laterza, 2006, p. 11.

Non c'è costanza nel mondo moderno – tutto è fragile, effimero, caotico e in continua evoluzione. Magdalena Matysek, riferendosi a Bauman, spiega che la realtà postmoderna non è più “interezza, ordine, specifico sistema di relazioni”, ma “una sfera di costante movimento e cambiamento”²³. L'eroe preferito della fluida modernità, secondo Bauman, è “un individuo libero e libero di muoversi”. Il filosofo sottolinea che essere “determinati”, “identificati” rigidamente e senza possibilità di cambiamento, diventa sempre più spesso mal visto²⁴.

In una società che nel cambiamento vede il progresso e lo sviluppo, è difficile costruire relazioni stabili. La personalità postmoderna, “ricercatore di esperienze” e “collezionista di emozioni” non ha motivo, osserva Jarosław Marzec, di trattare un'altra persona in modo diverso dal resto del mondo, che tratta come un pozzo da cui trarre impressioni per la propria collezione. “[...] è importante e prezioso ciò che può essere tratto da esperienze e impressioni nuove o più intense di quelle «vecchie» e in quanto «il gioco vale la candela» – le aspettative e le esperienze valgono la pena”²⁵.

Un rapporto, anche se riesce a nascere, è superficiale e dura finché porta i vantaggi ai partner: può essere interrotto in qualsiasi momento. Giddens parla di cosiddette “relazioni pure” come prototipo di una nuova dimensione della vita privata. “Una relazione pura avviene quando i criteri esterni si fanno indistinti ed è mantenuta solo per i benefici che offre”²⁶. Tale rapporto viene profondamente minacciato nei punti di svolta e nei grandi cambiamenti nella vita. I partner sono consapevoli che la loro storia è a tempo determinato. Giddens osserva che in questa relazione si manifestano spesso la rabbia e la depressione, e l'intimità porta a volte più dolore che soddisfazione²⁷.

Una relazione, osserva Bauman, che diventa una transazione d'affari non porta serenità; “l'investimento è rischioso e destinato a restare tale anche contro i tuoi desideri: fa venire il mal di testa, invece di farlo passare”²⁸.

²³ M. Matysek, „Ponowoczesność – porzucony projekt, czyli o upłynnieniu świata nowoczesnego. Spojrzenie Zygmunta Baumana”, in *Nowoczesność po ponowoczesności*, red. G. Dziamski, E. Rewers, Poznań, Wydawnictwo Naukowe UAM, 2007, p. 25.

²⁴ Z. Bauman, *Tożsamość. Rozmowy z Benedetto Vecchim*, trad. dall'inglese J. Łaszcz, Gdańsk, GWP, 2007, p. 30.

²⁵ J. Marzec, *Dyskurs, tekst i narracja. Szkice o kulturze ponowoczesnej*, Kraków, Impuls, 2002, p. 105: „(...) ważne i cenne jest to, z czego da się wycisnąć nowe lub bardziej intensywne niż *wprzód* przeżycia i wrażenia, i o tyle, o ile *gra jest warta świeczki* – oczekiwania i przeżycia warte są zachodu”. Trad. propria.

²⁶ A. Giddens, *op. cit.*, p. 18: „Czysta relacja polega na tym, że rozmywiają się kryteria zewnętrzne i związek jest utrzymywany jedynie dla korzyści, których sam dostarcza”. Trad. propria.

²⁷ *Ibid.*, p. 251.

²⁸ Z. Bauman, *Amore liquido...*, p. 23.

Impegnarsi in una relazione che è «insignificante nel lungo termine» (cosa che *entrambi* i partner sanno bene!) è un'arma a doppio taglio. Fa della decisione di continuare o interrompere l'investimento una questione di calcolo; niente assicura tuttavia che il tuo partner non desideri, in caso di necessità, esercitare una uguale discrezione e non voglia essere libero di farlo qualora lo desideri. La consapevolezza di tale stato di cose accresce ulteriormente la tua insicurezza, e questo piccolo sovrappiù è quello più difficile da accettare: diversamente dal caso in cui sei tu a decidere se "prendere o lasciare", non è in tuo potere impedire al tuo partner di decidere di mettere fine alla relazione. Puoi fare ben poco per sovvertire la sua decisione²⁹.

È il caso di Emanuela (*La casa degli anonimi*) che lavora per la casa editrice Fabbrucci. La sua storia con John, "una relazione pura", è finita da tempo, e lui stesso, votato a una missione segreta, è tornato in Inghilterra. Solo allora Emanuela si è resa conto di quanto fosse affezionata a lui. "Sapeva di essersi innamorata di quel ricercatore, ma non avrebbe mai immaginato di ritrovarsi completamente smarrita dopo la loro separazione, e di non riuscire a farsi bastare le lettere che si erano scambiati per qualche tempo"³⁰. Emanuela non riusciva a spiegarsi perché non avesse visitato John in Inghilterra mentre si scrivevano ancora. Forse era trattenuta dai doveri professionali. Oppure aveva paura di essere rifiutata. È più facile smettere che lottare per una relazione incerta. John probabilmente non era più interessato a restare in contatto.

332

Il mondo di oggi è privo di valori duraturi. Włodzimierz Pawluczuk crede che l'uomo postmoderno non abbia opinioni o preferenze permanenti. Descrive la sua personalità come "radar" o "proteiforme" – il che significa che è sempre pronto a cambiare l'intero sistema di orientamento³¹.

Alla fine, è emerso che Emanuela aveva ragione a dubitare. Dopo un po' di tempo, John ha interrotto i contatti con lei. Aveva bisogno di isolamento per studiare e meditare. Si è concentrato sullo sviluppo personale. Il ricordo dei momenti felici, delle ore passate insieme durante il loro ultimo viaggio al mare, in Versilia, non poteva influenzare la sua decisione. La storia con Emanuela era un ricordo del passato e non aveva più importanza.

Aurelio e Emanuela si incontrano in circostanze insolite. Viaggiano insieme da Firenze a Barcellona. Questo viaggio dovrebbe dare risposte alle domande che li perseguitano. All'inizio sono diffidenti l'uno verso l'altra, poi con il tempo entrano in contatto. Aurelio nota anche la bellezza di Emanuela: "Aveva degli splendidi occhi castani [...] Era una ragazza originale. Fisicamente era carina al punto giusto, e frizzante quanto bastava. Ma, soprattutto, era compatibile con lui. Come due note che suonano bene insieme

²⁹ *Ibid.*, p. 22-23.

³⁰ G. Agnoloni, *La casa degli anonimi...*, p. 119.

³¹ W. Pawluczuk, *Miłość ponowoczesna*, Łomża, Stopka, 2005, p. 22.

me. E lui di consonanze se ne intendeva"³². Ad un certo punto, guardandola, posa la mano su quella di lei. Emanuela rabbrivisce e, spaventata, allontana la mano. Tuttavia, Aurelio ha intuito bene l'attrazione reciproca. In un hotel tra Blanes e Barcellona, trascorrono la notte insieme.

Avevano dormito insieme, ed era stato bello. Come se si fossero veramente amati. Era stata lei a fare il primo passo. Aurelio non aveva potuto che accoglierla nel letto della sua stanza, in quella pensione di Blanes. Si era chiesto se avesse pensato a John, mentre stava con lui. Ma, in fondo, non gli importava. Era conscio che non sarebbero andati oltre quella notte. Lo sentiva con la stessa chiarezza con cui percepiva l'arrivo di una nuova melodia, quando componeva abbracciato alla sua chitarra³³.

È lei che fa il primo passo, il desiderio si impone con forza e i personaggi si abbandonano alla passione. Aurelio, però, non si fa illusioni: questa notte non apre una nuova storia. Con l'arrivo del mattino, tutto finisce. È stato solo uno sfogo di energia sessuale, un'avventura. Il compositore sapeva che le loro strade si sarebbero divise. Entrambi avevano paura di iniziare un nuovo rapporto.

Pawluczuk crede che questa paura panica di impegnarsi in una relazione duratura con un partner, in famiglia, in qualsiasi cosa, possa essere correlata allo sradicamento, alla solitudine che dura troppo a lungo³⁴.

Kasper Van der Maart (*La casa degli anonimi*), uno scrittore olandese, un altro protagonista della serie di Agnoloni, ha appena intrapreso un tour promozionale, il primo dal crollo di Internet. Non sa dove stia andando, pur conoscendo la destinazione. Ha perso l'orientamento nel viaggio e nella vita. Il suo matrimonio è in crisi, ma sta ancora cercando di contattare la moglie, che è rimasta ad Amsterdam. Non riesce a raggiungerla a causa dei sistemi di comunicazione sfrangiati. In ogni caso, non avrebbe avuto molto da dirle; la telefonata sarebbe stata solo un atto dovuto, frutto di un'abitudine. "Il loro non è più un matrimonio. La loro storia si è ridotta a una guerra di silenzi, di tensioni prolungate"³⁵.

I suoi pensieri si concentrano intorno alla scrittrice belga Kristine Klemens, scomparsa dopo la notte di buio del settembre 2025, raccontata in *Sentieri di notte*. "È assurdo, ma Kristine, che ha conosciuto solo attraverso i suoi libri, gli manca. Sarà la fatica, o lo sconforto di quella solitudine, ma forse, se adesso ci fosse qui lei, troverebbe lo slancio per ripartire"³⁶. Kasper ha sviluppato un'ossessione per l'autrice. Non la conosce personalmente, l'ha vista solo in tv, ma è già diventata per lui una musa ispiratrice. "Era

³² G. Agnoloni, *La casa degli anonimi...*, p. 175.

³³ *Ibid.*, p. 237.

³⁴ W. Pawluczuk, *op. cit.*, p. 62.

³⁵ G. Agnoloni, *La casa degli anonimi...*, p. 91.

³⁶ *Ibid.*, p. 92-93.

strano pensarla: sentivo che, attraverso i suoi romanzi, ero arrivato a conoscerla molto più di certe donne con cui avevo avuto una relazione vera. Perfino più di mia moglie³⁷. Sente di aver bisogno di entrare in contatto con lei e di trovarla. Si comporta in modo completamente irrazionale.

Fromm, sulla base delle riflessioni di Freud, conferma che "l'innamoramento confina sempre con l'anormalità, è sempre caratterizzato dalla suggestione, dalla cecità di fronte alla realtà [...]"³⁸. Kasper ha tutte le caratteristiche di un uomo innamorato. Trascinato dall'impulso di incontrare la sua amata, segue la strada per realizzare il proprio sogno.

Tuttavia, prima di seguire Kristine, deve affrontare il demone del suo matrimonio ormai finito. "Perché, per poter diventare un'anima vagante capace di recuperare un filo nascosto nelle cose, dovevo cancellare i punti in sospeso ancora aperti nella mia vita. Dovevo farmi *rubber soul* [corsivo dell'autore del romanzo], anima che cancella"³⁹.

Nel mondo moderno, il fallimento del matrimonio ha cessato di essere un fallimento nella vita. Torczyńska-Jarecka osserva che il divorzio può iniziare un periodo di solitudine permanente o temporanea per scelta, ma non porta al degrado sociale di un divorziato⁴⁰.

Il matrimonio di Kasper e Hilde non ha resistito alla prova del tempo, forse perché non c'è mai stato un mistero tra loro. "Di fatto, lei era una persona *ordinaria* [corsivo dell'autore del romanzo], io no. Io sentivo voci e avevo visioni, proprio come Kristine"⁴¹. Percepisce Hilde come una donna semplice e noiosa, mentre Kristine è una visionaria.

"L'erotismo è un movimento verso l'Altro", scrive Simone de Beauvoir, "in esso consiste la sua essenza; e marito e moglie diventano la stessa cosa l'uno con l'altra; non c'è più scambio tra di loro, non c'è dono o conquista"⁴².

Così è successo con il matrimonio di Kasper che "si è smussato, ha perso la luce e l'energia di un tempo"⁴³. È più facile concludere una vecchia storia e dedicarsi a una nuova avventura che lottare per salvare la relazione. Lo scrittore, quando entra in casa, riconosce subito che il suo matrimonio non può essere continuato. "Perfino il suo odore era diverso

³⁷ G. Agnoloni, *L'ultimo angolo di mondo finito*, Giulianova, Galaad Edizioni, 2017, p. 39.

³⁸ E. Fromm, *op. cit.*, p. 97.

³⁹ G. Agnoloni, *L'ultimo angolo...*, p. 39.

⁴⁰ M. Torczyńska-Jarecka, *op. cit.*, p. 91.

⁴¹ G. Agnoloni, *L'ultimo angolo...*, p. 40.

⁴² S. de Beauvoir, *Druga płęć*, trad. dal francese G. Mycielska, M. Leńniewska, Kraków, Wydawnictwo Literackie, 1972, p. 229: „Erotyzm jest to poryw ku Innemu, – pisze Simone de Beauvoir – w tym jego istota; a mąż i żona w związku małżeńskim stają się nawzajem dla siebie Tym Samym; nie ma już między nimi możliwości wymiany, nie ma daru ani zdobywania”. Trad. propria.

⁴³ G. Agnoloni, *La casa degli anonimi...*, p. 91.

da prima. La sua energia⁴⁴. I vecchi amanti si rendono conto che ormai non c'è più nulla da fare. Bisogna solo enunciarlo, evitando parole inutili. «Parti ancora? mi chiese Hilde, vedendomi preparare la valigia. – «Devo» risposi. – «No, vuoi» [corsivo dell'autore del romanzo] – «Hai ragione, voglio» – «È finita?» – «È finita»⁴⁵. Dopo questo scambio, tutto diventa chiaro. La separazione è accompagnata dal pianto silenzioso di Hilde, ma questo non influisce sul corso degli eventi. Kristine ha preso possesso della coscienza di Kasper. Ormai l'autore si sente libero e irresistibilmente attratto dalla scrittrice e nulla lo fermerà nella sua ricerca.

Fromm, nella prefazione a *L'arte di amare*, sottolinea che il successo in amore non può essere raggiunto "senza la capacità di amare il prossimo con umiltà, fede e coraggio"⁴⁶. Tuttavia, aggiunge subito che nella cultura contemporanea, dove raramente incontriamo queste caratteristiche, anche la capacità di amare dev'essere rara.

Conclusione

Il mondo postmoderno che emerge dalle pagine dei romanzi di Giovanni Agnoloni non favorisce lo svilupparsi delle relazioni amorose.

I protagonisti impegnati nel lavoro e nello sviluppo personale, rinunciano spesso alla prova di stabilire un contatto e scelgono un'esistenza solitaria. Tarek, Krueger e Aurelio si dedicano alle loro attività, allontanando i pensieri sulla tristezza della loro condizione. Dopotutto, si privano della possibilità di fissare un legame psicologico con un altro e della vicinanza fisica. Sembra, tuttavia, che la loro esistenza sia in qualche modo completa, che i compiti di cui sono responsabili diano loro soddisfazione. È un mondo in cui non c'è posto per le relazioni, un mondo che coinvolge così tanto le persone da non lasciare loro spazio per i rapporti.

Le storie che funzionano bene si basano sul principio che in qualsiasi momento entrambe le parti possano andarsene. I contatti sono quindi superficiali, a rischio di una fine imminente. Non ci sono conversazioni oneste. I partner mettono lo sviluppo personale al primo posto, non si ispirano a vicenda – ognuno segue la propria strada. È il caso di John ed Emanuela. A volte gli istinti prendono il sopravvento e i personaggi si lasciano trasportare dalla passione, il che però non ha seguito, visto che

⁴⁴ Idem, *L'ultimo angolo...*, p. 40.

⁴⁵ *Ibid.*

⁴⁶ E. Fromm, *op. cit.*, p. 13.

non vogliono entrare in relazione. Aurelio si rammarica che la notte con Emanuela non si ripeta, ma sa anche che le cose stanno così.

Il matrimonio di Kasper e Hilde è finito. I sentimenti sono svaniti, le emozioni si sono attenuate. È rimasta solo abitudine. Secondo l'arte giapponese del kintsugi, tutto ciò che è stato rotto o danneggiato dovrebbe essere ricostruito. Non è questo il caso – gli sposi non vogliono far risorgere il loro amore. È più facile rinunciare allo sforzo e iniziare una nuova relazione.

Bibliografia

- Agnoloni, Giovanni, *Sentieri di notte*, Giulianova, Galaad Edizioni, 2012
- Agnoloni, Giovanni, *La casa degli anonimi*, Giulianova, Galaad Edizioni, 2014
- Agnoloni, Giovanni, *L'ultimo angolo di mondo finito*, Giulianova, Galaad Edizioni, 2017
- Bauman, Zygmunt, *Amore liquido*, trad. dall'inglese Sergio Minucci, Bari-Roma, Laterza, 2006
- Bauman, Zygmunt, *Tożsamość. Rozmowy z Benedetto Vecchim*, trad. dall'inglese Jacek Łaszcz, Gdańsk, GWP, 2007
- Beauvoir, Simone (de), *Druga płeć*, trad. dal francese Gabriela Mycielska, Maria Leśniewska, Kraków, Wydawnictwo Literackie, 1972
- Delsol, Chantal, *Esej o człowieku późnej nowoczesności*, trad. dal francese Małgorzata Kowalska, Kraków, Znak, 2003
- Fromm, Erich, *L'arte di amare*, trad. dall'inglese Marilena Damiani, Milano, Mondadori, 2021 ristampa (prima edizione italiana – collana Il Saggiatore, Arnoldo Mondadori Editore, 1963)
- Giddens, Anthony, *Nowoczesność i tożsamość*, trad. dall'inglese Alina Szulżycka, Warszawa, PWN, 2010
- Marzec, Jarosław, *Dyskurs, tekst i narracja. Szkice o kulturze ponowoczesnej*, Kraków, Impuls, 2002
- Matysek, Magdalena, „Ponowoczesność – porzucony projekt, czyli o upłynnieniu świata nowoczesnego. Spojrzenie Zygmunta Baumana”, in *Nowoczesność po ponowoczesności*, red. Grzegorz Dziamski, Ewa Rewers, Poznań, Wydawnictwo Naukowe UAM, 2007, p. 19-38
- Pawluczuk, Włodzimierz, *Miłość ponowoczesna*, Łomża, Stopka, 2005
- Ryk, Andrzej, *(Po)nowoczesny podmiot w doświadczeniu spotkania*, Kraków, Impuls, 2006
- Taylor, Charles, *Etyka autentyczności*, trad. dall'inglese Andrzej Pawelec, Kraków, Znak, 2002
- Torczyńska-Jarecka, Monika, „Samotność z wyboru jako alternatywny styl życia”, in *Kulturowe wyzwania XXI wieku*, red. Urszula Kusio, Lublin, Lubelskie Towarzystwo Naukowe, 2005, p. 90-102

Nota biobibliografica

Karolina Kopańska (nata nel 1983 a Toruń, Polonia), laureata in Filologia Italiana (Ateneum Szkoła Wyższa Gdańsk – 2016), dottoranda della Prof.ssa Dorota Karwacka-Pastor (Università di Danzica). Autrice di articoli e capitoli in monografie nell'ambito di letteratura italiana. Interessi di ricerca: relazioni uomo – natura e uomo – progresso tecnologico nella letteratura.